

## Regno d'Italia

Legnano li 31. Giugno 1810. —

La Deputazione Comunale di Sanità in Legnano  
al Sig<sup>r</sup>. Dr. Fabrizio Zafolis Medico Condotto  
nella suddetta Comune

Con circolare del giorno 21 andante N<sup>o</sup>. 1319. Seq.<sup>r</sup>. II. il Sig<sup>r</sup>. Cavol.  
Prefetto informa questa Deputaz. che alcune Comuni di  
questo Dipartimento trovansi dominate dalla febbre scarlattina,  
che prende specialm<sup>e</sup> di mira li fanciulli, e  
tutta in genere la gioventù; dietro perciò le disposizioni  
date dal predettato Sig<sup>r</sup>. Cavol<sup>r</sup>. Prefetto, sia si fa un do-  
vere Sig<sup>r</sup>. Dottore di prevenire, perchè si compiaceia  
venderla intga delle Malattie che più signoreggiano nel-  
la Comune quando il numero de' Malati superi l'ordina-  
rio, manifestandosi poi Febbre scarlattina, od altra qua-  
lungue Malattia attaccativa, dovendo le persone attaccate  
essere divise dalle sane, e magime dai giovani, a tenore  
delle Ind<sup>r</sup>. Superiori prescrizioni, presenterà uno Stato giov-  
natico dei Malati distinti per età, dai giorni di Malattia,  
della gravezza del Male, del Numero dei guariti, e dei Mor-  
ti, e colla indicazione dei rimedi somministrati per que-  
ste da questa Deputazione trasmessi due volte almeno  
per Settimana al Sig<sup>r</sup>. Vice Prefetto Distrettuale.

Su un oggetto di tanta importanza la Deputazione si persuade  
che il Sig<sup>r</sup>. Medico Condotto con gelo ed attività si presterà

all'operanza delle proprie discipline tendenti a minovare  
il più possibile gli effetti delle accanate fatale Malattie  
Con tale occasione ha il piacere, sigl. Sottovoce di Riverirlo con  
diftinta stima

Per la Deputazione Comunale di Sanità

# REGNO D'ITALIA.

Milano 21 Gennaio 1810.

## IL PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

*Alli Signori Vice-Prefetti,  
ed alle Deputazioni Comunali di Sanità  
del Dipartimento medesimo.*

**A**lcuni Comuni di questo Dipartimento trovandosi dominati dalla febbre scarlattina, che prende specialmente di mira li teneri fanciulli, e tutta in genere la gioventù, non so dispensarmi dal richiamare le Deputazioni Comunali di Sanità all'osservanza delle discipline seguenti:

- 1.º Incaricheranno esse i rispettivi Medici condotti di tenerle informate delle malattie, che più signoreggiano ne' Comuni, ed ove risultì, che il numero de' malati superi l'ordinario, si faranno sollecite d'informarne li Signori Vice-Prefetti, o direttamente questa Prefettura, se dette Deputazioni trovansi nel primo Distretto.
- 2.º Manifestandosi la Febbre scarlattina, od altra qualunque malattia attaccaticcia si faranno pure sollecite le Deputazioni di compartire le opportune disposizioni perchè le persone, che ne sono infette vengano tosto separate dalle altre, e perchè i sani, ed in ispecie i giovani, comunichino con esse il meno possibile.
- 3.º Ordineranno ai Medici condotti di formare uno stato giornaliero della malattia colla indicazione del numero dei malati distinti per età, dei giorni di malattia, della gravezza di essa, del numero dei guariti, o dei morti, e colla indicazione altresì dei rimedj loro rispettivamente somministrati. Tali stati verranno immanabilmente rassegnati dalle Deputazioni due volte almeno per settimana a questa Prefettura, od a' Signori Vice-Prefetti, come al §. 1.º
- 4.º Qualora gli infetti da simili malattie ottengano la guarigione, sarà cura delle Deputazioni il far eseguire gli spurghi non solo alle case, ma ben' anche agli abiti di detti invividui.

Li Signori Vice-Prefetti poi mi trasmetteranno prontamente li rispettivi rapporti delle Deputazioni, ed invigileranno, e mi faranno assolutamente conoscere se tanto dalle Deputazioni Comunali di Sanità, che dai Medici condotti venghi in tempo debito eseguito il prescritto dagli Articoli 65, e 66 del Reale Decreto 5 Settembre 1806, la di cui contravvenzione verrà punita in conformità dei successivi Art. 67, e 68.

Io però mi riprometto dal conosciuto zelo, ed attività de' Signori Vice-Prefetti, e delle Deputazioni suddette, che sarò dispensato, come desidero, dal dover addottare misure di rigore, persuaso, che in oggetti di tanta importanza e li Signori Vice-Prefetti, e le Deputazioni di Sanità, non che li Signori Medici condotti si presteranno con tutto l'interessamento per minorare il più possibile gli effetti delle accennate malattie così fatali all'umanità.  
Mi pregio di confermar loro la distinta mia stima.

G. M. GACCIA.

**MINOJA**  
*Segretario Generale*

A. 18.

P.<sup>ro</sup> 18. Genaro 1810.

D<sup>r</sup>to  
a.

Si preverghi il c<sup>on</sup>s<sup>ig</sup>. Medico Condottiere  
delle perentite determinazioni, ed alle  
evenienze dal capo si prendano le  
analoghe misure.

F. Boffi Sindaco